Progetto SIPROIMI Calizzano - Osiglia 2019 - 2020

Progetto territoriale di accoglienza e di integrazione

Calizzano, 20 giugno 2020

Giornata Mondiale del Rifugiato 2020

Il sistema di accoglienza in Italia
Alcuni cenni storici: PNA e SPRAR

2001 nasce il PNA - Programma Nazionale Asilo

Nel 2001 il Ministero dell'Interno Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, l'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI) e l'Alto commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati (UNHCR) siglano un protocollo d'intesa per la realizzazione del PNA - Programma Nazionale Asilo. Nasce, così, il primo sistema pubblico per l'accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati, diffuso su tutto il territorio italiano. Le istituzioni centrali e locali vengono coinvolte secondo una condivisione di responsabilità tra Ministero dell'Interno ed enti locali.

2002 nasce il Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR)

La legge n.189/2002 istituzionalizza le misure di accoglienza organizzata, prevedendo la costituzione del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR). Tale normativa, inoltre, istituisce il Servizio Centrale di informazione, promozione, consulenza, monitoraggio e supporto tecnico agli enti locali come struttura di coordinamento del sistema, affidandone ad ANCI la gestione.

2018 da SPRAR a SIPROIMI (Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati)

Il D.L. 4 ottobre 2018, n. 113, convertito in Legge 1 dicembre 2018, n. 132, introduce nuove disposizioni e rinomina il Sistema di protezione per richiedenti asilo, rifugiati e minori stranieri non accompagnati (SPRAR) in Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per i minori stranieri non accompagnati (SIPROIMI).

L'evoluzione normativa: alcune tappe

D.L. 142/2015

Il sistema di accoglienza dei migranti nel territorio italiano è disciplinato dal **decreto legislativo n.142/2015**, adottato in attuazione delle **direttive europee 2013/32/UE** e **2013/33/UE**.

L'accoglienza si articola in due fasi: una **fase di prima accoglienza** (art. 9), relativa alle operazioni di identificazione del richiedente e alla presentazione della domanda di asilo all'interno dei centri governativi di prima accoglienza; una **fase di seconda accoglienza e di integrazione**, assicurata, a livello territoriale, dai progetti degli enti locali nelle strutture del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (**SPRAR**).

D.M. 10 agosto 2016

Il Decreto 10 agosto 2016 ha per oggetto **modalità e procedure per il nuovo funzionamento dello SPRAR**, a partire dai contenuti dell'Intesa tra Governo, Regioni ed enti locali del 10 luglio 2014 al fine di attuare un sistema unico di accoglienza dei richiedenti e titolari di protezione internazionale attraverso l'ampliamento della rete SPRAR, dotandoli di linee guida sui servizi di accoglienza.

D.L. 113/2018

Il D.L. 113/2018 riorganizza il sistema, che viene rinominato **SIPROIMI**, e introduce nuove disposizioni.

L'accesso al Sistema oggi è riservato a:

- titolari di protezione internazionale;
- minori stranieri non accompagnati;

Inoltre, la nuova disposizione normativa prevede che possano accedere anche i titolari di permesso di soggiorno per:

- vittime di violenza o tratta, vittime di violenza domestica,
- motivi di salute,
- vittime di sfruttamento lavorativo,
- calamità,
- atti di particolare valore civile.

D.M. 18 novembre 2019

Il Decreto 18 novembre 2019 va a specificare in maniera dettagliata quali sono **le attività e i servizi che l'accoglienza integrata deve garantire**. Tra questi, oltre all'accoglienza materiale, si annoverano: la mediazione linguistico-culturale, l'orientamento e accesso ai servizi del territorio, l'insegnamento della lingua italiana, la formazione e riqualificazione professionale, l'orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo, abitativo e sociale, l'orientamento e accompagnamento legale, la tutela psico-socio-sanitaria.

A chi e' rivolto il sistema di protezione

- Il rifugiato è un cittadino straniero il quale, per il timore fondato di essere perseguitato per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza ad un determinato gruppo sociale o opinione politica, si trova fuori dal territorio del Paese di cui ha la cittadinanza e non può o, a causa di tale timore, non vuole avvalersi della protezione di tale Paese. Può trattarsi anche di un apolide che si trova fuori dal territorio nel quale aveva precedentemente la dimora abituale e, per le stesse ragioni, non può o non vuole farvi ritorno.

- E' ammissibile alla protezione sussidiaria il cittadino straniero che non possiede i requisiti per essere riconosciuto rifugiato, ma nei cui confronti sussistono fondati motivi di ritenere che, se ritornasse nel Paese di origine, o, nel caso di un apolide, se ritornasse nel Paese nel quale aveva precedentemente la dimora abituale, correrebbe un rischio effettivo di subire un grave danno.

In Italia il diritto di asilo è garantito dall'art. 10 comma 3 della Costituzione

La convenzione di Ginevra del 1951 definisce lo status di rifugiato

Successivamente anche l'UE interviene a livello normativo

Il SIPROIMI: la rete degli enti locali e l'intervento del Terzo Settore

Il SIPROIMI è la **rete degli enti locali** che per la realizzazione di progetti di accoglienza integrata accedono al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (FNPSA), nei limiti delle risorse disponibili.

Al fine di realizzare i loro interventi, gli enti locali possono avvalersi del sostegno e della collaborazione del **Terzo Settore** che contribuisce alla realizzazione di interventi di **accoglienza integrata**, prevedendo misure volte al soddisfacimento dei bisogni primari, informazione, accompagnamento e orientamento attraverso la costruzione di percorsi individuali di inclusione sociale ed economica.

Principali caratteristiche del SIPROIMI

- Carattere pubblico delle risorse messe a disposizione e degli enti politicamente responsabili dell'accoglienza, Ministero dell'Interno ed enti locali, secondo una logica di **governance multilivello**
- Volontarietà degli **enti locali** nella partecipazione alla rete dei progetti di accoglienza
- Decentramento degli interventi di accoglienza integrata
- Sinergie avviate sul territorio con i cosiddetti **enti gestori**, **soggetti del terzo settore**, che contribuiscono in maniera essenziale alla realizzazione degli interventi
- Promozione e lo sviluppo di reti locali, con il coinvolgimento di tutti gli attori e gli interlocutori privilegiati per la riuscita delle misure di accoglienza, protezione, integrazione

Il Servizio Centrale

Attraverso la legge n. 189/2002 il Ministero dell'Interno ha istituito la struttura di coordinamento del sistema - il **Servizio Centrale** di informazione, promozione, consulenza, monitoraggio e supporto tecnico agli enti locali - affidandone ad ANCI la gestione.

Principali compiti del Servizio Centrale

- L'assistenza tecnica agli enti locali, anche nella predisposizione dei servizi di accoglienza integrata;
- Il monitoraggio dei servizi di accoglienza e delle presenze sul territorio di beneficiari di protezione internazionale;
- La creazione, mantenimento e costante aggiornamento di una banca dati degli interventi realizzati a livello locale in favore dei beneficiari di protezione internazionale;
- La diffusione delle informazioni sugli interventi realizzati;
- Il coordinamento e consulenza verso servizi speciali di accoglienza dedicati alle persone appartenenti alle cosiddette categorie più vulnerabili (minori non accompagnati, disabili anche temporanei, soggetti che richiedono assistenza domiciliare, sanitaria, specialistica e prolungata, anziani e vittime di tortura e di violenza);
- La formazione e l'aggiornamento degli operatori;
- L'elaborazione delle esperienze dei territori affinché diventino patrimonio comune e i servizi offerti garantiscano standard di qualità.

La (ri)costruzione di un progetto di vita

INGRESSO DEI BENEFICIARI

I beneficiari possono accedere al sistema attraverso:

- Auto-segnalazione (l'Ente Locale può richiedere l'inserimento nel progetto di un minore a lui in carico);
- Nota formale di inserimento da parte del Servizio Centrale (il servizio centrale invia apposita lettera in cui dispone l'inserimento all'interno del progetto).

Al momento dell'ingresso, la persona viene accolta nella struttura di destinazione e firma il regolamento e il contratto di accoglienza sottoscritto dal responsabile di progetto e presentato dagli operatori.

COSTRUZIONE, REALIZZAZIONE E VALUTAZIONE CONDIVISA DEL PROGETTO

Si parla di carattere "integrato" dell'accoglienza poiché, oltre ad assicurare il soddisfacimento dei bisogni primari dei beneficiari (alloggio, vitto, vestiario), il progetto prevede, in modo complementare, misure di informazione, orientamento e accompagnamento (legale, sociale, abitativo e lavorativo) e assistenza socio-psicologica quali servizi volti a favorire l'acquisizione di strumenti per l'autonomia.

L'accoglienza nel SIPROIMI è emancipante: viene intesa come conquista dell'autonomia individuale e distacco da un'ottica prettamente assistenzialistica e gli interventi richiedono ai beneficiari di divenirne protagonisti attivi. A tal fine viene elaborato il piano di accoglienza individuale (PAI), che, unitamente al corredo documentale dell'intero percorso della persona, andrà a fare parte della cartella personale.

CONCLUSIONE DEL PROGETTO

Il termine del percorso di accoglienza può avvenire per i seguenti motivi:

- abbandono volontario (il beneficiario sceglie di interrompere il percorso di accoglienza);
- allontanamento per decisione unilaterale dal progetto (nei casi in cui si verifichino episodi violenti e/o gravi violazioni al regolamento di accoglienza);
- scadenza dei termini (completamento del progetto di accoglienza);
- inserimento socio-economico;
- rimpatrio volontario assistito;
- "trasferimento Dublino" a seguito di notifica dello Stato membro dell'UE competente a esaminare la richiesta protezione internazionale dell'interessato.

Il progetto SIPROIMI di Calizzano - Osiglia

ENTI LOCALI

Comune di Calizzano e

Comune di Osiglia

ENTI ATTUATORI

ATS composta da Fondazione

L'Ancora ONLUS e Agorà

Cooperativa Sociale

DURATA DEL PROGETTO

2019 - 2020

BENEFICIARI

CATEGORIA

Maschi, singoli

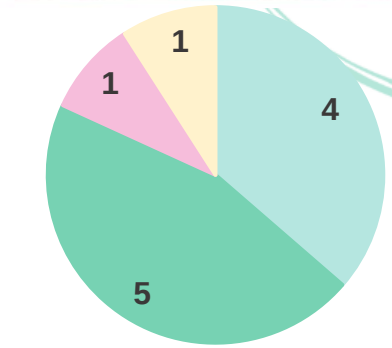
N. ACCOLTI

11

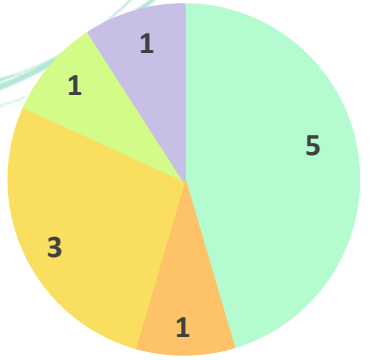
ETA' MEDIA

23 anni

TIPOLOGIE PDS



PAESI DI PROVENIENZA



Le strutture

COMUNE DI CALIZZANO

- N. 3 strutture collocate in Località Caragnetta, ognuna dotata di zona giorno con area relax con tv e Wi-Fi, zona pranzo e cucina autonoma che consente ai beneficiari di gestirsi in autonomia;
- N. 12 posti letto;
- All'interno della struttura è presente uno spazio adibito ad ufficio finalizzato ad accogliere le richieste dei beneficiari;
- All'esterno sono presenti due cortili in cui i beneficiari possono svolgere attività ricreative e di socializzazione.

COMUNE DI OSIGLIA

- N. 1 strutture collocata in Località Rossi, dotata di zona giorno, zona cucina, camere e bagni per gestione autonoma dei beneficiari;
- N. 10 posti letto;
- All'interno della struttura è presente uno spazio adibito ad ufficio finalizzato ad accogliere le richieste dei beneficiari;
- La struttura è situata in prossimità del centro e della farmacia. E', inoltre, facilmente raggiungibile il lago di Osiglia.

Un'équipe multidisciplinare e interdisciplinare

ENTI LOCALI

CABINA DI REGIA
composta dai Comuni Aderenti e i referenti degli Enti Gestori

ENTI GESTORI
- Referenti
- Area amministrativa
- Equipe operativa

Focus sull'equipe operativa

1 COORDINATORE D'EQUIPE

1 EDUCATORE PROFESSIONALE

1 INSEGNANTE ITALIANO (L2)

2 ASSISTENTI SOCIALI

1 OPERATORE ALL'INTEGRAZIONE

3 MEDIATORI CULTURALI-LINGUISTICI

1 PSICOLOGO

1 OPERATORE LEGALE

1 FACILITATORE INSERIMENTO LAVORATIVO

Mediazione linguistico-culturale e orientamento e accesso ai servizi del territorio

Il servizio di **mediazione linguistico-culturale** è trasversale e complementare agli altri servizi erogati.

Gli enti locali garantiscono la mediazione linguistico-culturale al fine di facilitare la relazione e la comunicazione, non solo linguistica, ma anche culturale, tra i singoli beneficiari, il progetto di accoglienza e il contesto territoriale (istituzioni, servizi locali, cittadinanza).

Relativamente all'attività di **orientamento e accesso ai servizi del territorio**, il progetto:

- garantisce le procedure di iscrizione anagrafica secondo quanto disposto dalla normativa vigente;
- Garantisce orientamento e accompagnamento ai servizi del territorio (ambito urbano, trasporti pubblici, uffici pubblici e sanitari, farmacie, banche, Asl, Anagrafe, Questura, etc.);
- garantisce l'accesso e la fruibilità del diritto alla salute.

Insegnamento della lingua italiana

I beneficiari sono costantemente incoraggiati e stimolati a comprendere quanto l'apprendimento della lingua italiana rappresenti un obiettivo sostanziale per il loro inserimento sociale e lavorativo.

Internamente all'equipe vengono garantite un minimo di 10 h settimanali di **lezioni di lingua** italiana presso le strutture del progetto**.**
La nostra metodica prevede un'impostazione comunicativa e pratica che colleghi direttamente le nozioni linguistiche alle situazioni concrete.
Le lezioni sono svolte da un insegnante in possesso di certificazione DITALS (L2), abilitata alla redazione di piani didattici personalizzati in base alle competenze in ingresso e all'insegnamento della lingua italiana agli stranieri.

Esternamente all'equipe, e in un'ottica di rete, i ragazzi vengono regolarmente **iscritti presso il Centro Provinciale Istruzione degli Adulti (CPIA)** di Savona e di Cairo Montenotte.
I beneficiari, inoltre, hanno l'opportunità di prendere parte a progetti realizzati sul territorio. Attualmente diversi beneficiari stanno partecipando a **corsi di formazione linguistica per stranieri che lavorino o intendano lavorare nel settore turistico-alberghiero**, nell'ambito del progetto FAMI - A.B.C Alfabetizzazione Bene Comune.

Formazione e riqualificazione professionale

Il progetto promuove un percorso di formazione e riqualifica professionale. In particolare si garantiscono:

- Lo sviluppo di azioni di orientamento al lavoro, incluso l'utilizzo di specifici strumenti di profilazione delle competenze;
- L'orientamento e l'accompagnamento dei beneficiari alla formazione e ri-qualificazione professionale (corsi, tirocini formativi, etc.);
- La facilitazione delle procedure di riconoscimento dei titoli di studio e professionali.

4 CORSI PROFESSIONALI

- Operatore del verde
- Apicoltura
- Abilitazione motosega F1
- Acquisizione di competenze di cittadinanza

Orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo

LA NOSTRA RETE

1. Centri per l'impiego;
2. Agenzie per il lavoro (Conform, Synergie);
3. Enti formativi (Isfoorcoop, Ente Scuola Edile, Istituto Miretti di Varazze, Aesseffe);
4. Aziende Locali (Alimentari La Bottega, Azienda Agricola Buscaglia Jole, Santamaria conserve, Legnoform, Hotel Orso Momo, Asd Calizzano 1963, Bar k2).

STRUMENTI

1. Attivazione di tirocini formativi finalizzati all'inserimento lavorativo;
2. Laboratori/progetti di introduzione ad arti e mestieri;
3. Bilancio delle competenze dei beneficiari e redazione dei CV;
4. Mappatura dei servizi del territorio e creazione rete di collaborazione;
5. Stipula di convenzioni.

2 TIROCINI ATTIVATI PRESSO SOCIETA' AGRICOLA

2 TIROCINI IN FASE DI AVVIO PRESSO IL COMUNE DI CALIZZANO

Orientamento e accompagnamento all'inserimento abitativo

Informare i beneficiari in merito alle principali regole abitative di condominio e al funzionamento del mercato abitativo (diverse tipologie contrattuali, prestiti per l'accesso alla locazione, pratiche burocratiche, utenze, spese condominiali, etc.)

Fornire supporto alla ricerca di soluzioni abitative intermedie

Garantire l'interfaccia con agenzie immobiliari e/o proprietari privati

Sperimentare nuove forme abitative come il co-housing, con la possibilità di costituire dei gruppi di convivenza in risposta a bisogni differenti, che troverebbero supporto nella composizione del nucleo abitativo

Orientamento e accompagnamento all'inserimento sociale

Il progetto sostiene la realizzazione di attività di sensibilizzazione e informazione finalizzate ad accrescere la capacità dei beneficiari di orientarsi e inserirsi in un nuovo contesto socio-culturale e nel tessuto territoriale locale, promuovendone la partecipazione attiva, l'autonomia, il rispetto e la valorizzazione dei beni comuni.

STRUMENTI

1. Sensibilizzazione ai diritti di cittadinanza;
2. Orientamento e iscrizione ad attività sportive secondo le passioni dei beneficiari. A tale riguardo, il progetto si avvale della specifica convenzione in essere con ASD Playcalcio, Find The Cure e UISP per l'animazione sportiva delle strutture;
3. Promozione di attività ludico-ricreative e laboratoriali.

LABORATORI

Orientamento e accompagnamento legale e tutela psico-socio-sanitaria

ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO LEGALE

- Garantire l'orientamento e l'informazione legale sulla normativa italiana ed europea in materia di immigrazione e d'asilo;
- Garantire l'orientamento e l'accompagnamento in materia di procedure amministrative relative alla posizione di ogni singolo beneficiario;
- Garantire l'informazione sui diritti e i doveri sanciti dall'ordinamento italiano;
- Garantire l'informazione sui programmi di rimpatrio assistito e volontario;
- Garantire l'assistenza tecnico legale nel caso di beneficiari con specifiche esigenze di presa in carico.

TUTELA PSICO-SOCIO-SANITARIA

- Garantire l'attivazione del sostegno psico-socio-assistenziale in base alle specifiche esigenze dei singoli beneficiari;
- Garantire, nel caso di beneficiari con specifiche esigenze di presa in carico, l'accesso ai servizi psico-socio-sanitari, accompagnando l'eventuale piano terapeutico-riabilitativo individuale con attività socio-assistenziali;
- Costruire e consolidare la collaborazione con gli attori che, a diverso titolo, possono partecipare ai percorsi di supporto, riabilitazione e cura dei beneficiari portatori di specifiche esigenze psico-socio-sanitarie;
- Fornire assistenza psichiatrica in rete (CSM, SERT territorialmente competente, servizio di etnopsichiatria);
- Procedere con l'scrizione al SSN e alla scelta del MMG;
- Fornire accompagnamento a interventi e visite specialistiche/prestazioni riabilitative in caso di vulnerabilità o insorgenza di necessità particolari.

La nostra rete

Il lavoro di rete si riferisce alla promozione di connessioni e sinergie tra risorse istituzionali e non per dar vita a collaborazioni e prassi di lavoro consolidate a livello territoriale.

Misure di contenimento COVID-19

Contatti con i MMG in ottica di rete al fine di ottenere indicazioni precise sulle buone prassi

Sensibilizzazione dei beneficiari rispetto a misure di prevenzione e contenimento del contagio

Rispetto del lock-down

Attivazione di nuovi spazi idonei alla gestione di casi di emergenza sanitaria con distanziamento sociale

Predisposizione e consegna di materiale informativo (cartaceo o video) multi-lingue

Consegna di mascherine, guanti, gel igienizzante e materiale per l'igiene domestica

Illustrazione della procedura da seguire in caso di insorgenza di sintomi legati al COVID-19

La parola agli operatori!

«Se dovessi scegliere una parola per descrivere il progetto SPRAR sarebbe sicuramente OPPORTUNITÁ.
Opportunità per il beneficiario, perchè aderendo a questo progetto, potrà avere numerosi servizi che lo aiuteranno a raggiungere l'autonomia necessaria per la costruzione del proprio futuro.
Opportunità per l'equipe, perchè permette di crescere sia a livello professionale sia a livello personale, instaurando relazioni forti e modalità organizzative significative.»

L.C. - Coordinatrice Progetto

«Da africano, ho vissuto storie simili alla maggior parte di loro.
Mi sono dedicato e mi dedicherò ad aiutarli, ad integrarli in tutto e per sempre.»

M.R. - Mediatore culturale

«Sono fortemente convinta che ciascuno/a di noi operatori e operatrici abbia portato importanti contributi all'interno del progetto.
Personalmente sento di poter dare ancora molto.
Allo stesso tempo, però, penso di aver anche fatto qualcosa di significativo per lo stesso progetto.
Il contributo maggiore è stato quello di aver messo a disposizione la mia professionalità, soprattutto rispetto la progettazione individuale del percorso di accoglienza di ciascun beneficiario.»

A.C. - Assistente sociale

«Questo progetto ha come base fondante l'accoglienza, concetto con molti volti e dimensioni. A livello psicologico penso che accogliere significhi, per prima cosa, raccogliere. Raccogliere storie, pezzi di vita spesso dolorosi, emozioni. Accogliere significa però anche cercare di ricostruire. Ricostruire un'immagine di sé, un'identità, ricostruire progetti, obiettivi, legami che permettano di mettere le basi di un futuro possibile.»

S.R.- Psicologa

«Regalare un sorriso è il regalo più grande che un essere umano possa fare a se stesso.»

G.C. - Educatrice

«Insegnare è passione, insegnare in uno SPRAR è gratificante!
Perché esiste uno scambio continuo e reciproco tra lo spazio dell'apprendimento e quello dell'insegnamento, in una scuola di vita dove la comunicazione linguistica si intreccia con le altre competenze trasversali e le storie di ognuno di noi.
Per crescere insieme e migliorare le nostre vite.»

V.F. - Insegnante

Fondazione L'Ancora ONLUS

agOrà
cooperativa sociale

Grazie per l'attenzione!